

Gas, Ue divisa sul piano dei tagli L'Italia: obiettivi differenziati

Lettera di Cingolani alla Commissione. Mediazione della presidenza ceca. Domani il nuovo testo

BRUXELLES Si continua a negoziare sul regolamento presentato dalla Commissione Ue mercoledì scorso insieme alla comunicazione «Risparmiare gas per un inverno sicuro», che ha l'obiettivo di affrontare l'emergenza, in caso di taglio delle forniture di metano da parte della Russia, attraverso una riduzione del 15% dei consumi di gas dal primo agosto al 31 marzo prossimi. Ieri si sono incontrati gli ambasciatori presso la Ue e si rivedranno anche lunedì, alla vigilia del Consiglio energia straordinario nel tentativo di trovare una quadra che consenta l'approvazione del testo.

Nonostante il Nord Stream abbia ripreso in parte a funzionare, l'uso da parte del presidente russo Vladimir Putin delle forniture energetiche come un'arma per colpire e dividere gli Stati Ue che stanno sostenendo l'Ucraina, ha reso urgente la messa a punto di un piano di emergenza. Le posizioni tra i Paesi Ue sono però ancora distanti. Il ministro per la Transizione ecolo-

gica Roberto Cingolani, coordinandosi con altri Stati membri tra cui la Spagna, il Portogallo e la Grecia, ha scritto una lettera al vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans e alla Commissaria all'Energia Kadri Simson per chiedere di tenere conto del diverso mix energetico dei Paesi e dunque di introdurre target differenziati e non uguali per tutti al 15%. Cingolani spiega che Roma condivide l'obiettivo finale delle proposte della Commissione Ue, c'è bisogno di una risposta coordinata fondata sui principi dell'unità, della solidarietà e dell'efficienza, della proporzionalità e della flessibilità. Inoltre per Roma sarebbe stato necessario un dibattito aperto tra gli Stati membri e i loro ministri. Insomma la soluzione non si può basare su sacrifici imposti in maniera indifferenziata.

Anche la vicepremier spagnola e ministra della Transizione Ecologica, Teresa Ribera, ha fatto sapere di non condividere il taglio orizzontale

del 15% del gas. Critiche anche dal Portogallo e dalla Polonia. La Grecia ha inoltre presentato un documento alla presidenza ceca per chiedere che martedì alla voce «varie» sia

discusso il disaccoppiamento del prezzo dell'elettricità da quello del gas.

La proposta della Commissione ha suscitato fin dall'inizio dubbi fra gli Stati membri, in particolare del Sud ed Est Europa per quattro aspetti, che contestano: l'obbligatorietà dell'obiettivo, il target stesso del 15% troppo ambizioso da raggiungere per alcuni Paesi, il fatto che sia un taglio orizzontale che non tiene conto dell'energy mix e infine per i poteri della Commissione nel dichiarare lo stato di allerta che fa scattare l'obbligatorietà della riduzione dei consumi.

La presidenza ceca ieri ha presentato un primo testo emendato del regolamento che attribuisce al Consiglio e non più alla Commissione il potere di dichiarare lo stato di

allerta su proposta dell'esecutivo comunitario ed esclude dal calcolo il gas destinato a stoccaggio o export. Inoltre introduce una deroga al target per i Paesi Baltici nel caso di desincronizzazione dal sistema elettrico russo a cui sono collegati. In caso, il taglio scenderebbe al 5%. E stata invece tolta l'eccezione prevista per Spagna e Portogallo dalla proposta della Commissione, giustificata con la scarsa interconnessione della Penisola Iberica. Il testo non ha invece riconosciuto le deroghe chieste da Malta, Cipro e Irlanda. La presidenza ceca ha chiesto alle delegazioni commenti scritti al testo rivisto per presentarne uno nuovo già domani, che dovrebbe tentare di avvicinare maggiormente le posizioni degli Stati membri in vista della riunione degli ambasciatori presso la Ue (Coreper) di lunedì. Se martedì si andrà a una decisione, sarà a maggioranza qualificata.

Francesca Basso

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I contrari



● La Commissione europea (la presidente Ursula von der Leyen nella foto) propone un taglio del 15% dei consumi di gas. Spagna, Italia, Portogallo, Grecia e Polonia sono contrari al fatto che la percentuale sia uguale per tutti, a prescindere dall'energy mix

